



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 38 Anno 2019

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

**2019 RAVELLO**  
14° Edition **LAB**

NUMERO SPECIALE

Atti XIV edizione Ravello Lab

*La cultura come risorsa  
dello sviluppo locale*

*Una nuova alleanza  
pubblico-privato*

Ravello 24/26 ottobre 2019



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Comitato di Redazione

Alfonso Andria, Claudio Bocci

La cultura come risorsa dello sviluppo locale.  
Una nuova alleanza pubblico-privato

8

## Contributi

Maria Grazia Bellisario

Eredità culturale e comunità di paesaggio

16

Renzo Iorio

La cultura fa sistema

22

Patrizia Nardi

Il paesaggio, luogo di comunità

26

Erminia Sciacchitano

Rete globale su patrimonio culturale e cambiamento climatico

28

## Panel 1:

### Strumenti e metodi di Partenariato Pubblico-Privato per la valorizzazione delle risorse culturali

Cristina Boniotti

Partenariato Pubblico-Privato (P3) e Partenariato  
Pubblico-Privato-Partecipato (P4) per i beni culturali

34

Carolina Botti

Esperienze pubblico-privato replicabili

40

Paola Raffaella David, Salvatore Aurelio Bruno

Dalla Convenzione di Faro alla programmazione  
europea 2021-2027: nuove sfide e suggestioni

42

Francesco Cascino

Proposte

52

Cristina Chiavarino

La valorizzazione del patrimonio culturale alla prova  
dell'innovazione sociale

54

Oriana Cuccu, Anna Misiani

Il settore culturale nella programmazione  
della politica di coesione 2021-2027

60

Giuseppe Di Vietri

Cultura e Patrimonio culturale. Riflessioni costituzionalmente  
orientate e diversi livelli di rapporto tra pubblico e privato

66

Paola d'Orsi, Francesca Neri

La valorizzazione delle risorse culturali attraverso il  
potenziamento di capacità amministrativa e di progettazione

74

Ida Gennarelli

Appia Felix, un progetto pilota per lo sviluppo del territorio

78

Pietro Graziani

Brevi considerazioni sui risultati del Panel 1

84

Antonello Grimaldi

C'è vita in mezzo ai sassi

86

Manuel Roberto Guido

Un caso di coprogrammazione quale strumento per la definizione  
di strategie di valorizzazione integrata del patrimonio culturale. Il  
Programma MuSST#2 - Musei e Sviluppo dei Sistemi Territoriali

90

# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Francesco Moneta	
Come implementare le sponsorizzazioni e le partnership culturali?	<b>96</b>
Fabio Pagano	
“Forme speciali di partenariato” per forme speciali di patrimonio culturale	<b>100</b>
Maria Piccarreta, Alessandro Macchia	
Anfiteatro romano di Rudiae a Lecce ovvero quando una problema si trasforma in una grande opportunità	<b>104</b>
Daniela Protti	
Le politiche della Direzione Generale Autonomia e Cultura di Regione Lombardia per la valorizzazione del patrimonio e lo sviluppo di servizi e attività culturali	<b>108</b>
Adriano Solidoro	
Le biblioteche pubbliche e la partnership con il settore privato per lo sviluppo economico territoriale	<b>110</b>
Sergio Valentini	
Il ruolo del Sistema Camerale per la Valorizzazione della Cultura	<b>124</b>

## **Panel 2: La valutazione delle *performance* economiche e sociali dell’offerta culturale**

Francesco Caruso	
Valutazione delle <i>performance</i> economiche e sociali dell’offerta culturale	<b>134</b>
Alessandro Bollo	
Il rapporto tra strategia e valutazione: prove di integrazione e sfide future	<b>138</b>
Paola Raffaella David, Margherita Miali	
La valutazione della <i>performance</i> dei musei	<b>144</b>
Paolo Giulierini, Daniela Savy	
L’impatto sociale ed economico dei musei: l’esperienza del MANN e le ipotesi di miglioramento finalizzate alla valutazione delle <i>performance</i>	<b>150</b>
Rosa Alba Impronta	
La valutazione delle <i>performance</i> di un progetto di rigenerazione urbana	<b>158</b>
Samanta Isaia	
Misurare e raccontare le <i>performance</i> delle istituzioni culturali: verso il <i>reporting</i> integrato	<b>162</b>
Marcello Minuti	
Partenariato pubblico-privato nei beni culturali: una questione di ruoli e posizioni in campo	<b>166</b>
Stefania Monteverde	
Quando una politica culturale è efficace? Quando è democratica	<b>170</b>
Carlo Penati	
La valutazione multidimensionale e multi-stakeholder degli effetti e delle ricadute delle politiche culturali e il rischio dell’innovazione	<b>176</b>
Remo Tagliacozzo	
Zètema: un “Piano di Change” verso l’innovazione e la sostenibilità	<b>182</b>

## **Appendice**

Gli altri partecipanti ai tavoli	<b>187</b>
----------------------------------	------------

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

[comunicazione@alfonsoandria.org](mailto:comunicazione@alfonsoandria.org)

Direttore responsabile: Pietro Graziani

[pietro.graziani@hotmail.it](mailto:pietro.graziani@hotmail.it)

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

[redazione@qaeditoria.it](mailto:redazione@qaeditoria.it)

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

[sclarocca@alice.it](mailto:sclarocca@alice.it)

## Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

[alborelivadie@libero.it](mailto:alborelivadie@libero.it)

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

[moreljp77@gmail.com](mailto:moreljp77@gmail.com)

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale  
Beni librari,  
documentali, audiovisivi

[schvoerer@orange.fr](mailto:schvoerer@orange.fr)

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,  
ambiente, paesaggio

[francescocaruso@hotmail.it](mailto:francescocaruso@hotmail.it)

[pieropierotti.pisa@gmail.com](mailto:pieropierotti.pisa@gmail.com)

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

[ferrigni@unina.it](mailto:ferrigni@unina.it)

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

[dieterrichter@uni-bremen.de](mailto:dieterrichter@uni-bremen.de)

[matilderomito@gmail.com](mailto:matilderomito@gmail.com)

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

[adamendola@unisa.it](mailto:adamendola@unisa.it)

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

Monica Valiante

Velia Di Riso

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

## Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:*  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org) - sezione  
pubblicazioni

*Per commentare  
gli articoli:*  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

## Info

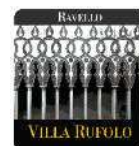
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376



## Il paesaggio, luogo di comunità

Patrizia Nardi

La singularità di un territorio, la sua fisionomia, la specificità, la commistione tra patrimonio culturale – in tutte le sue espressioni materiali ed immateriali – e patrimonio naturale, è il prodotto, il risultato dell'intrinseco rapporto tra il territorio stesso e la sua attuazione culturale e storica, che si definisce attraverso una componente fondamentale del processo: la comunità dello stesso, in tutte le sue componenti, che è poi chi contribuisce a declinare e coniugare l'interazione tra territorio, ambiente e paesaggio, determinandone l'esistenza, l'evoluzione o l'involuzione.

I luoghi, intesi come paesaggio, sono espressione insopprimibile d'identità e sono – nelle loro espressioni storiche, culturali, naturali, morfologiche ed estetiche – biunivocamente legati alla quotidianità delle comunità, in tutti i suoi aspetti, creativi e produttivi. Sono perciò espressione di diversità culturale, che deve essere salvaguardata e promossa.

In un'accezione più generale, un paesaggio, in tutti i suoi elementi, è un contesto vivo, espressione di identità e diversità culturale; coinvolge tutte le componenti di comunità, che ne sono eredi, nella sua strutturazione e implica assunzione di corresponsabilità e partecipazione circolare nei processi di gestione, unitaria e strategica.

Non esiste paesaggio come realtà individuata ed individuabile attraverso la sua fisionomia culturale, senza trasmissione di saperi legati all'immaterialità del luogo (ritualità, tradizioni, simbologia) che possono servire a decodificare e comprendere le forme di presenza materiale dei luoghi stessi: architetture urbane, geografie produttive, ecc.

Il paesaggio, perciò, può definirsi come rappresentazione plastica della cultura di una comunità e la sua esistenza è funzione della trasmissione di forme e valore simbolico, espressione di diversità culturale, di cui le comunità sono eredi grazie alla partecipazione costante e continua ad una trama di memoria che si compone di valori e tradizionalità che deriva loro dall'essere creatori di cultura e di patrimonio culturale su di un territorio.

La Convenzione di Faro – sulla scorta di una lunga e diffusa riflessione sul concetto di patrimonio culturale passata attraverso elaborazioni che sono state determinanti, dalla definizione prodotta dall'Assemblea Generale di ICOMOS in Messico nel 1999 alla Convenzione Unesco per la Salvaguardia del Patrimonio culturale immateriale del 2003 – è il luogo in cui ancor di più si individua un costruito chiaro rispetto alla riconoscibilità dei pro-

cessi che naturalmente conducono ad una gestione partecipata, pubblico-privato/istituzioni-comunità, del patrimonio culturale: nella duplice prospettiva di accompagnare la consapevolezza identitaria delle comunità, nel rispetto della diversità culturale, e per favorire strategie di sviluppo a base culturale che favoriscano la cura partecipata dei paesaggi culturali di cui le comunità sono parte integrante e determinante.

Considerando la trasmissione del patrimonio culturale come elemento fondante della conservazione e la continuità nel tempo dei paesaggi culturali – accanto e in sinergia con il processo verticale della stessa (di padre in figlio, di generazione in generazione) – assume rilievo la trasmissione orizzontale del patrimonio culturale che, sui territori, viene praticata dalle istituzioni museali, componenti importanti del paesaggio italiano, anche inteso come “museo diffuso”. La Carta di Siena 2.0 dà un apporto rilevante per costruire un nuovo sistema di tutela ma, soprattutto, individua partner importanti per tavoli circolari di ascolto che coinvolgano fattivamente, sulla base di una prospettiva strategica di programmazione, le istituzioni culturali insieme ai decisori politici, alle comunità, agli imprenditori della cultura, in un’azione che sia di corresponsabilità e partecipazione condivisa.

### **Patrizia Nardi**

*Esperta in valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e di percorsi di candidatura UNESCO. Dottore in Storia della Facoltà di Scienze Politiche di Messina, ha svolto per diversi anni attività didattica e di ricerca presso le Cattedre di Storia contemporanea e Storia del Mezzogiorno. Ha progettato il Museo Virtuale Garibaldino in Aspromonte, entrato nel Programma dei Musei dell’Unità Tecnica di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per i 150 anni dell’Unità d’Italia. Ha partecipato ai Tavoli di partenariato istituiti dalla Regione Calabria per la programmazione 2007-2013 Asse Cultura. È responsabile di progetto della candidatura della Rete delle grandi Macchine a spalla italiane, riconosciuta nel 2013 come “modello e fonte d’ispirazione”. Fa parte del Tavolo istituito al MiBACT su Decreto Franceschini per la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale delle città della Rete ed ha ispirato e veicolato per conto della Rete l’emendamento della legge 77 del 2006 “Misure speciali di tutela e fruizione...” con l’obiettivo di estendere i benefici della legge al Patrimonio culturale immateriale UNESCO. Fa parte del gruppo di lavoro internazionale organizzato dall’INHA che riunisce in Messico esperti del PCI e ha partecipato ai lavori di Tuxtla-San Cristobal (2010), Campeche (2012), Guadalajara (2014). È responsabile scientifico del Synergia Festival UNESCO, organizzato in collaborazione con AMA Calabria-Cidim Comitato Nazionale Italiano Musica partner dell’International Music Council UNESCO. Ha coordinato il gruppo di lavoro italiano per la candidatura del Codice Fiorentino- Historia general de las cosas de Nueva España by Bernardino de Sahagún al Programma “Memorie del Mondo”, presentata dal Messico e riconosciuta nel 2015. Ha progettato e coordina la proposta di candidatura al Registro delle Buone Pratiche UNESCO delle “Passioni di Cristo in Europa”, d’iniziativa italiana con il sostegno di 8 Paesi europei. Ha ispirato e proposto alla Regione Calabria il tavolo per una candidatura sul tema “Magna Grecia”.*